

Politica, partiti e movimenti nell'Italia repubblicana attraverso le analisi elettorali (1946-2013)

Responsabile scientifico: Daniela Saresella,

con Jacopo Perazzoli e Paolo Zanini

Le elezioni per l'Assemblea costituente del 1946 videro l'affermazione dei moderni partiti di massa (Dc, Psiup e Pci) e il declino del tradizionale notabilato liberale incapace di riconquistare la scena politica dopo il ventennio della dittatura fascista. Da allora e fino all'inizio degli anni Novanta il sistema politico italiano si è costituito come una vera e propria "Repubblica dei partiti", secondo la definizione di Pietro Scoppola. Dopo la caduta del muro di Berlino e la fine della contrapposizione bipolare a livello internazionale il sistema partitico italiano, minato dagli scandali e da una significativa perdita di credibilità, è entrato in crisi. Le conseguenze sono state la progressiva perdita di centralità dei partiti tradizionali, l'affermazione di liste e movimenti localistici, personali e di protesta e il contrastato abbandono del sistema elettorale proporzionale che aveva caratterizzato il quarantacinquennio precedente a favore di svariate ipotesi maggioritarie (le leggi elettorali cosiddette *Mattarellum* e *Porcellum*).

Il laboratorio intende ripercorrere le principali tornate elettorali svoltesi tra il 1946 e il 2013 (politiche, comunali e, dopo il 1970, regionali), analizzando i risultati e la geografia elettorale e ricostruendo, a partire da quei dati, l'evoluzione del quadro politico. Da un punto di vista metodologico, si esamineranno i risultati e le percentuali delle varie liste facendo ricorso a grafici e mappe elettorali al fine di evidenziare le permanenze di lungo periodo, le particolarità regionali e locali e le principali fratture. L'indagine geografica e statistica verrà integrata dall'analisi dell'incidenza del contesto internazionale e dell'elaborazione politica e programmatica nel determinare i risultati. Si mira così a verificare se e quando le affermazioni dei partiti furono principalmente il risultato del quadro geopolitico europeo, della permanenza delle tradizionali subculture politiche di appartenenza o, piuttosto, fu il voto d'opinione o di protesta ad avere una particolare incidenza.

Il laboratorio sarà diviso in tre diverse parti: la prima volta a presentare una ricostruzione generale dei sistemi elettorali succedutisi in Italia dal 1946 al 2013 e ad evidenziare le principali svolte verificatesi. È il caso della legge elettorale del 1953, giornalmisticamente nota come "legge truffa", che, in caso di successo dei partiti apparentati, avrebbe modificato in senso maggioritario gli equilibri parlamentari. O, ancora, della riforma elettorale del 1993, il cosiddetto *Mattarellum*, che reintrodusse nel sistema politico italiano l'idea del collegio uninominale assente dal 1919.

La seconda parte intende analizzare i risultati dei partiti e movimenti politici in prospettiva nazionale, concentrando l'attenzione sulle principali variazioni e sul diverso insediamento socio-economico delle forze politiche. Una particolare attenzione verrà dedicata alle forze espressioni delle subculture politiche di massa, la "bianca" e la "rossa", messe in luce da Giorgio Galli fin dal 1965. Analizzate saranno, però, anche le altre forze e culture con un tradizionale radicamento, come la repubblicana, la liberale, la socialdemocratica, nonché le affermazioni più brevi e protestatarie dei movimenti antisistema (qualunquisti, monarchici, missini, Lega nord, Movimento cinque stelle), capaci in alcuni momenti di scompaginare completamente il quadro politico.

La terza parte si concentrerà sull'analisi dei contesti locali particolarmente significativi e paradigmatici della situazione nazionale. È il caso, per esempio, di Milano e Napoli, due città che hanno rappresentato, e per certi versi tuttora rappresentano, modelli politici e amministrativi profondamente diversi, determinati da insediamenti elettorali peculiari rispetto al contesto nazionale.

Nel complesso il corso mira a fornire chiavi di lettura utili per comprendere le trasformazioni del sistema politico italiano nella seconda metà del Novecento e per cogliere alcuni aspetti della transizione politico istituzionale degli anni Duemila. Al tempo stesso esso intende analizzare le principali trasformazioni che si verificarono nell'insediamento sociale e geografico delle principali tradizioni politiche italiane.

Aula 25 - Giovedì 10,30-12,30 dal 6 aprile al 15 giugno.

Iscrizioni: paolo.zanini@unimi.it (a partire da Gennaio 2017)